

dentati delle battaglie di ieri per rendersi conto che il problema della Corea del Sud attende un'urgente soluzione. Gli episodi di ieri sembrano essere il preludio ad un rivolgimento politico-militare di proporzioni assai ampie: diverse centinaia di studenti hanno infatti abbandonato le città e si sono dati alla macchia. Alcuni di essi sono armati, altri saranno con ogni probabilità riforniti di fucili, pistole mitragliatrici e bombe a mano dai cittadini che sono stati visti nell'atto di raccogliere le armi rimaste sul terreno, fra i morti e i feriti.

La maggioranza della popolazione di Seul ha preso posizione a favore dei rivoltosi: lo si è visto stamane, quando, avendo la polizia circondato un gruppo di dimostranti riuniti nell'Università, con il proposito di organizzare un'altra azione di protesta, una folla di uomini, donne e bambini è apparsa ed ha rovesciato una pioggia di insulti e di pietre sui poliziotti e sui reparti dell'esercito che partecipavano alla operazione.

In una dichiarazione resa pubblica stamane, Si Man Ri ha accusato gli insorti di «sovversione» e ha fatto appello al popolo coreano affinché aiuti il governo a «riportare l'ordine» nel paese. «Non è questo il momento — ha proseguito Si Man Ri — di analizzare le cause della rivolta. Ciò che importa ora è di ristabilire l'ordine nel paese. Poi, eventualmente, saranno ascoltate le ragioni di coloro che si considerano vittime del governo. E sarà data soddisfazione a chi dimostrerà che le sue lamentele sono giustificate».

La dichiarazione del presidente è stata pubblicata dopo che erano giunte a Seul le notizie relative alla presa di posizione degli Stati Uniti nei confronti della questione coreana.

L'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti sembra aver creato un sensibile disagio alle autorità della Corea meridionale. Quanto a Si Man Ri, la sua posizione appare precaria, instabile come non è mai stata da quando nel 1948 fu «eletto» per la prima volta. Né è prova la notizia secondo cui i dodici membri del governo, riuniti stamane, hanno considerato la possibilità di rassegnare le dimissioni e di abbandonare il presidente a se stesso. La notizia proveniente da Washington, secondo cui il presidente Eisenhower potrebbe cancellare il suo progettato viaggio in Corea, in segno di disaccordo con il governo di Si Man Ri, presenta un ulteriore indicazione in tal senso.

DONALD MALCOLM

Da domani a congresso i sindacati della scuola

A Napoli quello dei maestri elementari, a Roma la scuola media e i presidi e professori

Nei prossimi giorni avranno luogo vari congressi sindacali della scuola: il Sindacato Nazionale Autonomo Scuola Elementare terrà il proprio congresso a Napoli dal 22 al 25, il Sindacato Nazionale Presidi e Professori di Ruolo a Roma dal 22 al 24, il Sindacato Nazionale Scuola Media a Roma dal 23 al 25. Il primo e uno dei due sindacati elementari oggi esistenti, e più precisamente quello di ispirazione laica, al quale aderiscono i maestri che rispondono all'ispirazione clericale e l'affiliazione alla CISL e la subordinazione al governo del sindacato cattolico. Gli altri due rappresentano solo una parte dei molti sindacati e delle molte associazioni di categoria oggi esistenti nella scuola media, che hanno risultato delle scissioni sindacali avvenute a partire dal 1948 e della disgregazione corporativa in cui la politica democristiana della scuola è riuscita a disperdere i docenti.

Il Sindacato Nazionale Scuola Media ha intanto annunciato i risultati delle operazioni congressuali: la corrente cattolica ha ottenuto il 65% dei voti, e le due correnti laiche il 35 (di cui il 24% alla corrente laica di centro, l'11% alla corrente di sinistra). Il Sindacato, che conserva, nonostante le scissioni avvenute, l'organizzazione unitaria, si articola in correnti, ognuna delle quali si presenta al congresso in una propria mozione. Ciascuna mozione presenta una propria piattaforma di rivendicazioni per le varie categorie del personale docente e non docente, e di proposte di politica scolastica nelle quali soprattutto traspaiono le varie ispirazioni ideali. Così, se sul problema della scuola media unica le posizioni sono abbastanza affini, i punti di divergenza sono notevoli, appaiono l'intransigente difesa della scuola di Stato assunta dalle due correnti laiche, di fronte alla più incerta o equivoca posizione della corrente cattolica, e l'affermazione dell'autonomia della scuola media, da parte di tutti i docenti che, con altrettanta tenacità, dalle correnti laiche, e di fatto assai tenacemente sostenuta, per non dire elusa dalla corrente cattolica, timorosa evidentemente di perdere in un sindacato di tutti i docenti la sua fittizia maggioranza.

In realtà il Sindacato, al quale possono iscriversi anche gli insegnanti di religione, vede gonfiarsi le adesioni in funzione elettorale alla vigilia di ogni congresso: si calcola che mentre la percentuale dei votanti resta assai bassa (i voti vengono «rappattati», qualunque sia la loro percentuale, al totale degli iscritti), tra essi il voto degli insegnanti di religione mobilitati dalle diocesi oscilla tra il 30 e il 50%. Si tratta di un costume gravemente pregiudiziale alla vita democratica del Sindacato, che ha infatti respinto fuori da esso, verso altri sindacati o verso l'astensione da ogni attività sindacale, molti colleghi di ispirazione laica e democratica. Oggi si deve pertanto dire che solo una chiara posizione costituzionale a favore della scuola statale, la rinuncia alla mobilitazione prelettorale di insegnanti che statali non sono, una inequivoca ricerca di una nuova unità sindacale, potrebbero ridare slancio a questo sindacato e a tutta la attività associativa dei docenti della scuola media

NON ASPETTATE FINCHÉ L'ATTUALE INSUFFICIENTE MODO DI LAVARVI VI ABBA PROCIPIATO SERI DANNI ALLA PELLE

Iniziate oggi stesso ad usare giornalmente

CAPIE in der Telle

Un brevetto d'è l'industria Chimica Germanica un nuovo, senza alcali, costituito da metilati delle università, che pulisce anche le più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in genere, sgrassando l'epidermide.

In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volantini e campioni

Rapp. Generale per l'Italia ABC - Bolzano - Cas. Post. 36

Intensa vigilia dell'assemblea di Bologna

Si eleggono le delegazioni al convegno per la Regione

Già nominate le rappresentanze dei comitati piemontese, veneto, umbro e abruzzese - Le firme raccolte in Piemonte il 2 giugno in Parlamento

Movimento regionalista costituito dai giovani veneti

TREVISIO, 20. — I giovani comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e federalisti di Treviso hanno preso l'iniziativa della costituzione di un movimento autonomo regionalista veneto, sottoscrivendo un manifesto rivolto a tutti i giovani della regione.

Dopo aver affermato che «la istituzione della Regione è uno dei problemi fondamentali per un giudizio politico sul nuovo governo», il manifesto — ha proseguito Si Man Ri — di analizzare le cause della rivolta. Ciò che importa ora è di ristabilire l'ordine nel paese. Poi, eventualmente, saranno ascoltate le ragioni di coloro che si considerano vittime del governo. E sarà data soddisfazione a chi dimostrerà che le sue lamentele sono giustificate».

La dichiarazione del presidente è stata pubblicata dopo che erano giunte a Seul le notizie relative alla presa di posizione degli Stati Uniti nei confronti della questione coreana.

L'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti sembra aver creato un sensibile disagio alle autorità della Corea meridionale. Quanto a Si Man Ri, la sua posizione appare precaria, instabile come non è mai stata da quando nel 1948 fu «eletto» per la prima volta. Né è prova la notizia secondo cui i dodici membri del governo, riuniti stamane, hanno considerato la possibilità di rassegnare le dimissioni e di abbandonare il presidente a se stesso. La notizia proveniente da Washington, secondo cui il presidente Eisenhower potrebbe cancellare il suo progettato viaggio in Corea, in segno di disaccordo con il governo di Si Man Ri, presenta un ulteriore indicazione in tal senso.

DONALD MALCOLM

BOLOGNA, 20. — Continuano a pervenire a ritmo sempre crescente le adesioni al convegno nazionale degli amministratori per l'Ente Regione, che si aprirà sabato mattina alla sala Bossi di Bologna.

Il comitato piemontese per l'Ente Regione, composto da amministratori ed esponenti di Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, Psdi e radicali per una azione comune. Sempre in provincia di Novara, i comitati di Romentino Sesia, Trecento e Galliate hanno inviato la loro adesione al convegno nazionale di Bologna.

A Vercelli il Consiglio comunale di Aigliano ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per la istituzione della Regione.

A Trieste e Monfalcone i comunisti delle aziende Riba hanno inviato una lettera a tutti i lavoratori per un impegno comune per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Hanno aderito anche i comitati regionali veneto, umbro e abruzzese, e un centinaio di Amministrazioni provinciali e comunali di tutta Italia, nonché il senatore Cino Macrelli, già vicepresidente della Camera, il prof. Oliviero Zaccarini, il sen. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Il comitato provinciale per l'Ente Regione che ha invitato a Pci, Psi, Pri, Psdi e radicali per una azione comune. Sempre in provincia di Novara, i comitati di Romentino Sesia, Trecento e Galliate hanno inviato la loro adesione al convegno nazionale di Bologna.

Il comitato piemontese per l'Ente Regione, composto da amministratori ed esponenti di Pci, Psi, Psdi, Pri, Psdi e radicali per una azione comune. Sempre in provincia di Novara, i comitati di Romentino Sesia, Trecento e Galliate hanno inviato la loro adesione al convegno nazionale di Bologna.

Nessuna decisione per le elezioni in Sicilia

Il 29 maggio le amministrative si svolgeranno nel Trentino-Alto Adige

PALERMO, 20. — L'orientamento del governo Mammì di rinviare il preciso impegno assunto a proposito del regolare svolgimento delle elezioni amministrative entro i primi mesi di giugno, ha avuto questa sera una grave conferma. La Giunta, riunitasi alle 20 con l'ordine del giorno, appunto, la fissazione della data delle elezioni, dopo una discussione protrattasi fino a notte fonda, non ha adottato alcuna decisione, né ha diramato un comunicato.

La decisione doveva essere presa nella seduta di ieri sera, ma le manovre della Dc avevano imposto un primo rinvio.

TRENTO, 20. — Il presidente della Regione Trentino-Alto Adige firmerà nei prossimi giorni, a quanto si annuncia negli ambienti della Giunta altoatesina, il decreto per la indizione delle elezioni amministrative, fissate per domenica 29 maggio.

In corso un'inchiesta

Gravi incidenti a Livorno fra civili e paracadutisti

150 militari si scontrano a seguito di un diverbio con un gruppo di livornesi e sfilano poi in parata cantando inni - Trasferito il reparto

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 20. — Ripetuti e violenti incidenti fra paracadutisti e cittadini livornesi hanno avuto come epilogo una duplice inchiesta: una in corso da un mese, il comando dei paracadutisti, e dall'altra la querela, mentre il reparto di militari protagonista del grave caso è stato sin da ieri dislocato in altra zona per «esercitazione».

E' difficile stabilire le cause, ricostruire i fatti in seguito ai quali cittadini livornesi sono venuti alle mani con i paracadutisti (come è avvenuto del resto recentemente a Pisa in circostanze quasi analoghe fra circonvallazioni dello stesso corpo).

Non è certo da dire che a Livorno abbiano una idiosincrasia con i militari: perché nella città non c'è mai stato alcun episodio di violenza tra militari, diremmo, «ordinari» e civili. A Livorno i militari ci sono sempre stati, senza incidenti rilevanti, come quelli che in questi giorni hanno così sensibilmente esacerbato l'animo dei cittadini.

Nella tarda sera di lunedì un gruppo di paracadutisti venne a diverbio con alcuni cittadini e volò qualche pugno. Pare che i militari con il loro atteggiamento troppo e inutilmente spavaldo ed anche potremmo dire «bullesco» ne siano stati i responsabili. L'episodio è stata, in una mezza communique di fronte a quanto è accaduto ieri l'altro. I paracadutisti erano usciti di caserma e si radunavano nel numero di circa centocinquanta nella Piazza del Palazzo Grande e nelle adiacenze. Perché un così gran numero di soldati, tutti insieme, alla stessa ora, nello stesso posto, con le stesse intenzioni? Si trattava forse di una spedizione punitiva? Di lì a poco nella contigua piazza Grande iniziava un violentissimo pugni fra civili ed alcuni dei paracadutisti. Centocinquanta paracadutisti accorrevano nel luogo degli incidenti ed ingrossavano la zuffa.

Ma veniamo ai fatti. Nella tarda sera di lunedì un gruppo di paracadutisti venne a diverbio con alcuni cittadini e volò qualche pugno. Pare che i militari con il loro atteggiamento troppo e inutilmente spavaldo ed anche potremmo dire «bullesco» ne siano stati i responsabili. L'episodio è stata, in una mezza communique di fronte a quanto è accaduto ieri l'altro. I paracadutisti erano usciti di caserma e si radunavano nel numero di circa centocinquanta nella Piazza del Palazzo Grande e nelle adiacenze. Perché un così gran numero di soldati, tutti insieme, alla stessa ora, nello stesso posto, con le stesse intenzioni? Si trattava forse di una spedizione punitiva? Di lì a poco nella contigua piazza Grande iniziava un violentissimo pugni fra civili ed alcuni dei paracadutisti. Centocinquanta paracadutisti accorrevano nel luogo degli incidenti ed ingrossavano la zuffa.

Una proposta del Ministero

Gli esami universitari verranno anticipati?

L'inizio degli esami alle Università nella prossima sessione estiva verrebbe anticipato di tre mesi per consentire ai docenti universitari, che fanno parte di commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione, di esaurire il loro servizio entro il 20 giugno, data in cui è stato fissato quest'anno l'inizio degli esami di maturità.

Il ministro della P.I. ha già inviato una proposta in tal senso ai rettori delle Atenei i quali stanno esaminando la possibilità di aderire comparatamente con le università. Negli ambienti universitari si sta infatti osservando che i professori universitari membri di commissioni di esami non potrebbero difficilmente potranno ultimare nel mese di un mese circa (16 maggio - 20 giugno) i due appelli della sessione estiva degli esami presso le rispettive Università. L'eventuale inizio anticipato non avrebbe alcun rapporto con i problemi connessi alla svolgimento delle gare olimpiche

Ricorrendo al Consiglio nazionale del Pli

La Caverà attaccherà Malagodi per i legami con la Confindustria

Una intervista all'agenzia «Italia» — Dichiarazioni di Cecco Ortu

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 20. — L'ingegner Domenico La Caverà, confermando in un'intervista rilasciata all'agenzia «Italia» la notizia della sua espulsione dal partito liberale, ha preannunciato l'intenzione di aprire un dibattito all'interno del Consiglio nazionale del Pli allo scopo di precisare le responsabilità che Malagodi si è assunte trasformando il partito in docile strumento della Confindustria.

La Caverà ha precisato infatti che la decisione della espulsione adottata dal partito non è definitiva, perché egli nella veste di consigliere del Pli ha il diritto di interporre appello al Consiglio nazionale del partito e in quella sede — ha affermato il direttore della SOFIS — è probabile che verranno in luce anche i motivi più squisitamente politici di questa azione del Pli, Malagodi».

Dall'interessata si rileva che è stata la Confindustria ad esigere perentoriamente la espulsione di La Caverà, colpevole di aver sollecitato l'intervento degli enti pubblici nella industrializzazione della Sicilia, di aver condiviso l'azione autonomista di Milazzo e dei partiti di sinistra e di aver rotto clamorosamente con i Fauci ed i Presenti, «dopo che erano apparsi chiari gli sforzi dei monopoli di mantenere in uno stato di dipendenza la classe imprenditoriale siciliana».

«Oggi — ha dichiarato La Caverà — alla mia linea di cultura con i gruppi di pressione monopolistica si aprono nuove favorevoli prospettive (Gelati) ed è naturale che proprio oggi questi gruppi che mi hanno combattuto già da quando lasciai il Comitato di presidenza della Confindustria e fino ad oggi con ogni mezzo, hanno ottenuto la decisione che negherebbe i miei diritti di militante liberale dal 1945. Il doveroso riserbo che mi lega in attesa del Consiglio nazionale — ha affermato La Caverà — vieta di entrare qui in particolari, ma in quella sede documenterò ampiamente le pressioni svolte a questo riguardo sul par-

La Caverà ha precisato infatti che la decisione della espulsione adottata dal partito non è definitiva, perché egli nella veste di consigliere del Pli ha il diritto di interporre appello al Consiglio nazionale del partito e in quella sede — ha affermato il direttore della SOFIS — è probabile che verranno in luce anche i motivi più squisitamente politici di questa azione del Pli, Malagodi».

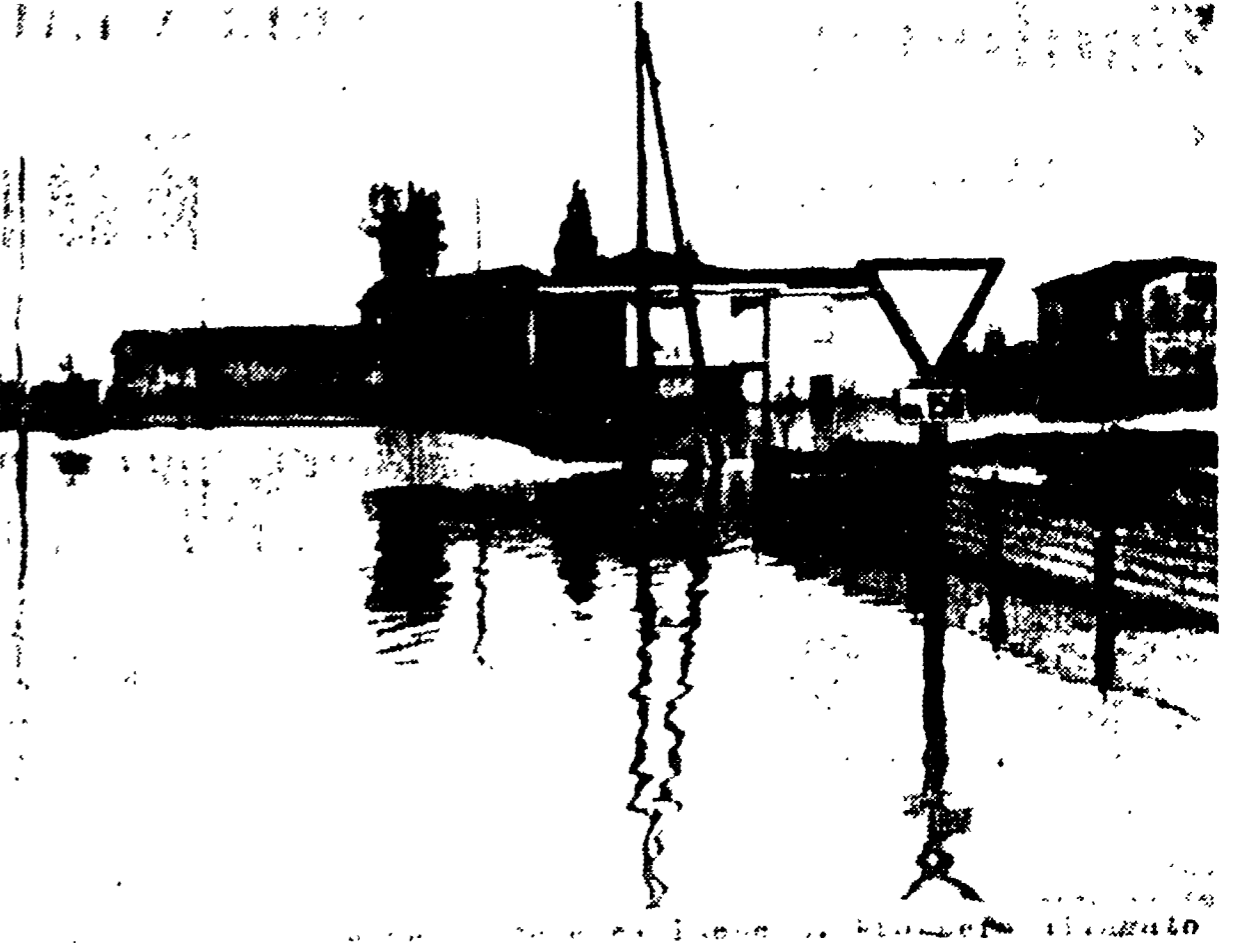
Dall'interessata si rileva che è stata la Confindustria ad esigere perentoriamente la espulsione di La Caverà, colpevole di aver sollecitato l'intervento degli enti pubblici nella industrializzazione della Sicilia, di aver condiviso l'azione autonomista di Milazzo e dei partiti di sinistra e di aver rotto clamorosamente con i Fauci ed i Presenti, «dopo che erano apparsi chiari gli sforzi dei monopoli di mantenere in uno stato di dipendenza la classe imprenditoriale siciliana».

«Oggi — ha dichiarato La Caverà — alla mia linea di cultura con i gruppi di pressione monopolistica si aprono nuove favorevoli prospettive (Gelati) ed è naturale che proprio oggi questi gruppi che mi hanno combattuto già da quando lasciai il Comitato di presidenza della Confindustria e fino ad oggi con ogni mezzo, hanno ottenuto la decisione che negherebbe i miei diritti di militante liberale dal 1945. Il doveroso riserbo che mi lega in attesa del Consiglio nazionale — ha affermato La Caverà — vieta di entrare qui in particolari, ma in quella sede documenterò ampiamente le pressioni svolte a questo riguardo sul par-

Disastrose alluvioni nella pianura padana

Il Secchia rotti gli argini straripa tra Modena e il Po

Popolazioni in fuga incalzate dalle acque - Paurose piene del Po, Enza e Reno - Un'altra frana sulla ferrovia Firenze-Bologna - Sepolta da una slavinia una famiglia di quattro persone nel Riminese



MODENA — Il paese di S. Prospero nel Modenese è uno dei centri investiti dalle acque del Secchia (Telefoto)

MODENA, 20. — Il fiume Secchia, affluente di destra del Po, è straripato oggi in più punti, innalzandosi a nuovo straripa fra il Modenese e le zone meridionali della provincia di Mantova. L'inondazione questo pomeriggio aveva assunto proporzioni impressionanti. Dalle rive degli argini del Secchia le acque impetuose hanno nuovo straripa, rompiendo argini, investito cascate edifici, Panico e confusione: la gente che cercava scampo non sapeva dare informazioni sulla ubicazione esatta e sul numero delle falle perché l'acqua sembrava arrivare da ogni parte.

Nel Modenese il Secchia aveva rovesciato i primi sbarramenti alle ore 7 della mattina a Cortile di Carpi e a S. Martino di Cozzuolo. Tutta la notte tecnici del Genio civile, vigili del fuoco, carabinieri e polizia erano stati in allarme. Alcune ostruzioni erano state fatte a margine del fiume, mentre la piena aumentava a vista d'occhio. A nulla sono valse. Allora che abbiamo detto, con un bauto, esasperando tranquilli quasi di impravida dallo straripamento. L'inondazione ha sorpreso la popolazione di Capozzo (popolata da 8000 abitanti) che in pochi minuti è stata semisommersa sotto due metri d'acqua. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti e sugli alberi. A S. Antonio un uomo è annegato. Verso mezzogiorno tutte le comunicazioni tra il Modenese, il Veronese ed il Mantovano erano interrotte per l'allagamento delle strade. Sulle statali del Brennero e dell'Abetone, nonché in di tutti i tratti, l'acqua in mattinata era già alta un metro.

Anche nella bassa Mantova la situazione è drammatica. Il Secchia, in prossimità del suo affluente nella località di Castello gli argini ed ha invaso i terreni adiacenti per oltre 500 ettari. Alcune case sono state sgomberate. Nei pressi di Bologna la piena del Reno aveva raggiunto il suo punto massimo.

Questa mattina era stata rittirata la linea ferroviaria Firenze-Bologna, che, alle 17,15, era stata interrotta da una frana. Come è noto la slavinia aveva investito, a due chilometri da Monzuno, il rapido Roma-Venezia che correva alla velocità di 120 chilometri orari ed è deragliato. Già i treni oggi avevano ripreso a transitare normalmente, quando alle ore 10 un'altra frana si abbatté sulla strada ferrata, nella stessa zona.

La situazione sulla linea è resa più difficile dall'imponente numero di rimpatriati e militari che entrano dopo le feste e dalle difficoltà tecniche che si frappongono ad un intenso e pesante traffico sulla linea «Portonara» Forti ritardi hanno registrato i treni provenienti dal sud. Alcuni convogli hanno dovuto marciare a scartamento ridotto. Quattro direttissimi (Milano-Roma) della notte sono stati estradati via Parma-Fornovo ed

altri due sono stati avviati verso Falconara. Particolarmente sfortunati sono stati i passeggeri, dopo un paio d'ore, sono stati arrivati a Bologna su pullman lungo la provinciale della Val di Setta. Ma a Sasso Marconi, una frana sulla statale «Portonara» li ha costretti ad una sosta prolungata. Nel frattempo, il direttissimo ha invertito la marcia raggiungendo Pistoia per proseguire verso nord sulla linea di Prachina. Sfortunatamente, prima di Prachina, si è spezzato un gancio di trazione costringendo il convoglio ad un'altra sosta. Solo alle 9,15 di stamane il direttissimo è giunto a Bologna.

Il maltempo ha provocato una terribile sciagura a Montecosaro presso San Marino. Verso la mezzanotte di ieri una frana di qualche migliaio di metri cubi di argilla e estesa su di un tronco di una ventina di metri, staccatosi da una collina ha travolto una casa e provocato la fine di un'intera famiglia di coltivatori diretti. La frana ha cancellato dalla terra una povera casetta a due piani consistente in una stanza per il bestiame, una stanza a piano superiore, e causato la morte dei quattro occupanti: Giovanni Belli, di 36 anni, la moglie Giuseppina Barilli, di anni 32 e i figli Silvano di anni 9 e Giuseppe di 7 anni.

Negativa la brevettabilità dei medicinali per l'attuale situazione farmaceutica

In questo periodo sono stati presentati molti e contrastati progetti di legge per la brevettabilità dei medicinali farmaceutici. Gli interessati sono senz'altro i produttori di medicinali, tuttavia è evidente che l'attuale situazione del campo è assai vasta, investe una gran parte dell'economia italiana e della popolazione. In Italia i farmaci non sono così numerosi come in altri paesi, e le industrie, quelle straniere, pensano che sia giunto il momento, seguendo l'esempio degli altri Stati, di fondere e unificare i loro sforzi scientifici per evitare che questi vengano pagati dai piccoli complessi farmaceutici. A loro volta, i produttori di medicinali, accusati di plagio, dichiarano che le industrie italiane ricche dei migliori reparti di ricerca e sviluppo, non sono in grado di rendere indipendenti dalle fabbriche farmaceutiche straniere.

Tuttavia le aziende attualmente più attrezzate per una vera e propria ricerca scientifica, non appena una decina, e di queste, forse non più di una, che sono in grado di affrontare con successo esperimenti per nuovi farmaci. Per cui per i prodotti di terapia rivoluzionaria, come ad esempio gli anti-biotici o i cortisonici, non hanno potuto fare altro che appropriarsi quelle tecniche chimiche e biologiche indicate dagli stranieri. Dalla parte le grosse case nazionali, con il loro potere di ricerca scientifica, hanno fatto il 90 per cento di ricavi, non possono mai momentaneamente competere con le case americane o i loro laboratori, non possono mai fare altro che appropriarsi di alcuni anni, la loro parte industriale erano all'oscuro di una vera e propria ricerca scientifica, non sono in grado di rendere indipendenti dalle fabbriche farmaceutiche straniere.

I sostenitori della brevettabilità ritengono che ne verrebbe un aumento per la ricerca, trascinando la concorrenza paralizzante che si verificherebbe nell'ambito nazionale tra le grandi industrie e piccole e medie, e con le quali le prime avrebbero subito parte di ricavi, mentre non potrebbero soccombere con le industrie straniere, molto più grandi e meglio organizzate. Per questo motivo, si sostiene che il prezzo dei farmaci, tutto danno del consumatore, non avrebbe aumentato. Aumento possibile a frenare con la ricerca, ma non si può dire che verrebbe un aumento della brevettabilità. E un problema complesso, ma abbastanza chiaro, che non lascia dubbi sulla sua importanza. La ricerca nazionale che, individuando di attuare un brevetto sulle specialità medicamentose.

avviso per i visitatori della Fiera di Milano

La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate di martedì e venerdì 15 - 19 e 22 Aprile, riservate ai Compratori.

Richiedere alle Ditte espositrici di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali «Carte di qualificazione» per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 350) ingresso comunque vietato ai bambini e ai ragazzi anche se accompagnati.

La Fiera rimane chiusa al pubblico anche il 26 e il 27 Aprile per il Giornata del Cliente invitata dall'Espositore.